

PASQUA E PASQUETTA Eav ha fermato i treni ma ha garantito i transfert ai sanitari **Infermiera ringrazia per il trasporto al lavoro**

NAPOLI. Nei giorni di Pasqua e Pasquetta le linee Eav Circumvesuviana e Cumana sono state chiuse. Non accadeva dall'ultima guerra. Una scelta necessaria in tempi di Coronavirus. «Abbiamo evitato in tal modo costi inutili e soprattutto pericolose possibili tentazioni di affollamento» aveva detto il presidente Umberto De Gregorio. Ma a quanti avessero necessità di arrivare a Napoli e poi rientrare a casa l'Eav ha assicurato un servizio dedicato al personale della sanità. Su richiesta sono stati effettuati 29 transfert, con auto ed autista, per personale ospedaliero che prestava servizio nelle festività di Pasqua

e Pasquetta e che, normalmente, utilizza le linee ferroviarie di Eav per recarsi in ospedale. I transfert hanno interessato spostamenti di medici ed infermieri del Pellegrini, del Cardarelli, del Monaldi, dell'Ospedale

di Sorrento, dell'Ostetricia di Villa Cinzia a Soccavo, della Unità Covid del Loreto Mare, della Unità di dialisi di Sant'Agnello, dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Sorrento e della Clinica internazionale. E per ringraziare di questo servizio ieri è giunta la lettera di una infermiera turnista che da Castellammare si reca quotidianamente, e oggi più che mai, al lavoro a Napoli. «La Vesuviana - ha detto - si è adeguata alle disposizioni del governatore De Luca (il quale ben conosce la refrattarietà alle regole di parte dei suoi conterranei) e qualche giorno fa ha comunicato la chiusura totale del servizio di trasporto, poco male per la gran parte delle persone ma molto male per chi, come me, deve recarsi al lavoro e non è automunito. Dopo aver passato ore senza esito a controllare orari su orari alla ricerca di un mezzo di trasporto alternativo, ho addirittura contattato la Protezione Civile spiegando la mia esigenza e mi sono sentita rispondere di usare un taxi privato per andare e tornare». Impossibilitata, ovviamente, a questo mezzo di trasporto la signora ha pensato di

telefonare all'Eav per sapere se avessero intenzione di mettere corse per chi, come lei, doveva recarsi in ospedale e si è vista recapitare una mail, «una sorpresa - ha detto - perchè mi annunciavano un trasporto dedicato con minivan privato e conducente, rigorosamente a spese della società Eav che ha consentito a me e tanti altri di andare e tornare dal lavoro senza problemi. Per una volta non mi sono sentita solo un anonimo titolo di viaggio inutilmente acquistato. Ora so bene che in futuro continueranno ad esserci ritardi e soppressioni e misteri irrisolti e che le mie invettive contro la società Eav si leveranno ancora numerose ma chissà, ripensando a questi due giorni, avranno un sapore diverso».

